



CRIMINI CONTRO LE DONNE

Politiche, leggi, buone pratiche

FABIO ROIA



**Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo**

FrancoAngeli

MARTEDÌ

26

NOVEMBRE

ore 14.30

**Cinema Teatro
TEODOLINDA**

**Via Cortelonga 4
MONZA**

**INCONTRO
CON IL MAGISTRATO
FABIO ROIA**





“*Ogni volta che una donna viene uccisa per mano di un uomo, si aggiorna il contatore delle morti da relazione, ci si indigna ma poi ci si rassegna. Nelle testate giornalistiche la notizia scivola sempre più in basso. Eppure i femminicidi sono tragedie assolutamente evitabili.*

Le convenzioni e le leggi, in Europa e in Italia ci sono. Le politiche pensate per creare un diverso approccio culturale nei confronti del rispetto del genere femminile anche. Si tratta allora di lavorare sulla cultura, di applicare gli istituti, di fare i processi in maniera intelligente, di lavorare con un approccio multidisciplinare sul caso, di formare tutti gli operatori che vengono a contatto con una donna vittima di violenza”.

(Fabio Roia “Crimini contro le donne – Politiche, leggi, buone pratiche” FrancoAngeli)

Fabio Roia è magistrato dal 1986. Già sostituto procuratore presso la Procura di Milano, è stato componente del Consiglio Superiore della Magistratura. Attualmente svolge le funzioni di Presidente di Sezione presso il Tribunale di Milano nella sezione misure di prevenzione ed è componente al tavolo permanente in tema di “interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza” istituito dalla Regione Lombardia.

Programma

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE ore 14.30
Cinema Teatro TEODOLINDA Via Cortelonga 4 - MONZA

Ore 14.30 Saluti istituzionali

Lettura di poesie e testi con accompagnamento musicale - Filippo e Dario

Ore 15.30 **Incontro con il magistrato Fabio Roia**

Ore 16.45 **“Com’eri vestita?”** performance teatrale

a cura della classe 5° del **Liceo artistico della Villa reale di Monza “Nanni Valentini”**

“Sette ragazze. Sette storie. Sette abiti diversi. Chi un pigiama, chi una tuta, chi un camice delle pulizie, chi un vestito da sposa ... un solo comune denominatore: la violenza subita. La performance denuncia la domanda che le vittime di violenza si sentono rivolgere più spesso. Una domanda che è un’altra forma di violenza, perché porta con sé la condanna della vittima e la giustificazione per il carnefice: sì, ma tu com’eri vestita”



In collaborazione con Associazione ArcoDonna

COORDINAMENTI DONNE

SPI-CGIL MONZA E BRIANZA, FNP-CISL MONZA BRIANZA LECCO, UILP-UIL MONZA E BRIANZA
CGIL MONZA E BRIANZA, CISL MONZA BRIANZA LECCO, UIL MONZA E BRIANZA